



## Notizie di rilievo:

### **Statali, la trattativa riprende stasera ma i sindacati non sono ottimisti**

Consiglio dei ministri al mattino per formulare nuove proposte. Una lunga maratona nella notte tra governo e sindacati per la trattativa sul rinnovo dei contratti dei dipendenti statali, ma nessuna fumata bianca. Si riparte dunque da questa sera alle 20, quando le parti si ritroveranno intorno al tavolo, ma senza grandi possibilità di arrivare a un accordo. L'ultima offerta del governo, a tarda notte, è stata di far salire gli aumenti di stipendio dal 4,3% al 4,5% in cambio di mobilità e maggiore produttività dei dipendenti. I sindacati si sono consultati e nelle prime ore del mattino hanno bollato come "irricevibili" le proposte del governo chiedendo all'esecutivo di riformulare il documento. Da qui l'aggiornamento dell'incontro a oggi, 27 maggio.

## Novità per la scuola del 1° ciclo

Il Cap. IV: "Raccordo e continuità tra il primo e il secondo ciclo" apparso alla settima bozza del decreto di riforma della scuola del secondo ciclo, introduce novità anche per quella del primo ciclo: strumento musicale, lingua inglese, scienze, queste le aree che vengono modificate. **Strumento musicale:** la quota di orario dedicata allo strumento passa nella quota di orario obbligatorio ed è da considerarsi in aggiunta alle 891 ore annue, quindi l'orario facoltativo annuo (ora di 196) è ridotto del corrispondente numero di ore. **Inglese:** l'insegnamento di tale lingua alla scuola media è incrementato di 33 ore annue

confermando quindi le 3 ore settimanali della scuola pre-riforma. L'orario obbligatorio diventa quindi di 28 ore settimanali lasciando fino a 5 ore la settimana per le attività facoltative. Vengono inoltre modificati gli obiettivi specifici di apprendimento sia della prima che della seconda lingua comunitaria. **Scienze:** anche per questa disciplina si ridefiniscono gli obiettivi specifici di apprendimento, reintegrando Darwin e l'evoluzionismo. Ancora una vittoria del popolo della scuola che per ciò si era mobilitato.

## 2° ciclo: undici bozze!

Siamo arrivati ormai all'undicesima bozza di decreto di riforma della scuola del 2° ciclo da quando il Ministro ha presentato il 13 gennaio scorso la prima versione. E così, bozza dopo bozza, l'attenzione viene richiamata ora sul taglio delle ore di educazione fisica, ora sull'insegnamento del diritto, sul destino dei tecnici, sull'accesso all'Università... nodi presto "oscurati" dalla versione successiva. Un succedersi di bozze, ognuna delle quali aggiusta, modifica, toglie... alla precedente! Rimane in tutte una costante: manca la copertura finanziaria! Solo nella bozza n. 9 (3. 5. 2005), soppiantata due giorni dopo dalla n. 10, è apparso l'art. 30 "Norme di copertura finanziaria", necessaria a far partire la riforma dall'anno scolastico 2006/07: 24.844.000 euro per l'anno 2006 e 68.310.000 euro a decorrere dall'anno 2007. La bozza del 20 maggio che, stando ai si dice, dovrebbe passare in Consiglio dei Ministri venerdì 27 c.m., non solo continua a non avere neppure un euro da investire ma nulla dice circa il passaggio dell'istruzione e della formazione professionale alle regioni, due punti che non possono essere elusi se il governo vuole trasformare la bozza in decreto. Il percorso non si presenta né facile né breve. Gli esiti delle elezioni regionali hanno fatto inoltre registrare importanti spostamenti politici in una direzione non certamente favorevole all'attuale governo. A seguire il passaggio nelle commissioni parlamentari che hanno 60 giorni di tempo per esprimere il loro parere (in mezzo c'è anche la sospensione estiva dei lavori). Solo dopo ci sarà l'approvazione definitiva e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Un percorso realistico di 5-6 mesi. La delega attuale, già prorogata una prima volta, scade il 17 ottobre. Il governo può pensare a una nuova proroga e varare il decreto di riforma del 2° ciclo pronto per essere applicato dall'anno scolastico 2006/07, come programmato. Ma in mezzo ci sono le elezioni politiche con un nuovo governo, nuovi equilibri, forse un nuovo ministro.